

NESSUNA CONVERGENZA IN SENO AL LEGISLATIVO

Una maggioranza di contrari in CC

■ Oltre tre ore di discussione, durante la seduta «extra LOC» di giovedì sera del Legislativo di Castel San Pietro non son bastate per trovare una soluzione condivisa sul tema dell'aggregazione con Mendrisio. Ciascun schieramento si è ritrovato sulle posizioni sulle quali è fermo da almeno un paio d'anni. Situazione che si è puntualmente riflessa nello speciale gruppo di lavoro istituito per l'occasione e seguito passo passo da due specialisti esterni, Fabio Giacomazzi e Michele Passardi. I cui risultati sono stati alla base della riunione, condotta dal presidente Giordano Fontana (Per Castello).

Da una parte il PPD, che chiede di aderire allo studio «fase 2 - 2012»; sul fronte opposto tutti gli altri: diversi PLR e la lista civica Per Castello, nata alla vigilia delle «comunalità» del 2006 proprio con lo scopo di lottare contro l'aggregazione. I toni più accesi si sono avuti proprio da questi banchi: Ercole Levi, presidente del gruppo di lavoro, Luigi Quadranti, Orlando

Casellini, Chantal Livi, Irene Petraglio, Marco Bergomi, Silvano Parravicini, ma anche Alfio Martinelli (PLR) si sono battuti, muovendo da punti di vista diversi, contro l'aggregazione, ritenendo che Castel San Pietro sia perfettamente in forma per affrontare il futuro anche senza Mendrisio. Una difesa tanto accesa da spingere il movimento a sollecitare, a fine seduta, una risoluzione per «non autorizzare» il Municipio ad incamminarsi sulla strada della fusione. Ma nessun Legislativo può costringere il proprio Municipio a fare o disfare; così l'«ordine» della primitiva versione, dopo che il sindaco Lorenzo Bassi ne aveva sottolineato l'errore di fondo, è stato cambiato in una raccomandazione, votata con 16 voti favorevoli e 11 contrari.

Il medesimo risultato, ma girato al contrario - 11 sì, 16 no - si è avuto quando il PPD ha invitato il Municipio, con una seconda risoluzione ad aderire allo studio strategico, tutelando così il diritto del-

la popolazione ad esprimersi. Diritto che è stato difeso da Mattia Crivelli, Filippo Gabaglio, Leonardo Ceppi, Libero Galli, Alessia Ponti, Ettore Coreggioli; è stato ricordato che l'adesione allo studio, necessario per capire gli orientamenti regionali, non costituisce un vincolo dal quale non è più possibile liberarsi.

Nel dibattito sono intervenuti tutti i municipali, ciascuno con approcci diversi, facendo emergere, alla fine, una maggioranza favorevole ad aderire allo studio, composta dal sindaco, dagli altri due PPD John Dell'Oro e Giorgio Cereghetti e dall'esponente liberale Luigi Rezzonico; contrarissimi l'altra liberale, Gabriella Gerosa, Willy Lubrini e Fernando Parravicini della lista civica.

L'unico punto d'incontro, tra i due opposti fronti, potrebbe essere l'idea, condivisa da Dell'Oro e Gerosa, di inserire nel «contratto» una postilla che permetta al Comune di ritirarsi dallo studio in qualsiasi momento. **red.**